



Un cristianesimo gioioso, dalle venature fantastiche, nella storia di **Sonia Serazzi**

La mamma che riempie la casa di angeli

di DEMETRIO PAOLIN

Ci sono autori che vivono in disparte, lontani dal grande pubblico, dai premi e dalle classifiche di vendita, che però una volta incontrati e lette le loro opere, difficilmente dimentichi. A questa schiatta appartiene Sonia Serazzi, scrittrice calabrese di grande talento, che è tornata da poco in libreria con il suo nuovo romanzo, *Una luce abbondante* (Rubbettino).

Serazzi è una scrittrice di grande valore, un'irregolare, che in questo libro ci racconta una storia, che assume i contorni di una fiaba moderna, ambientata a Sacravento dove vivono tre bambini, che possiedono già la saggezza dei vecchi e da vecchi si comportano, Francabù, Sarsi e Marsol (e ci sono i loro genitori, Silverio e Marinzaina). Una vera trama non c'è, l'esile filo della narrazione è nel

ricorrersi delle vicende di questi personaggi dai nomi e della esistenze eccentrici. Nelle pagine troviamo Marinzaina convinta di partorire angeli o Silverio, fornaio, che decide di donare tutto il suo pane ai poveri, facendo fallire la sua attività per amore e bisogno degli ultimi; abbiamo una suora che diventa madre di una bimba, con una malattia respiratoria; abbiamo un bambino che scappa dalla miseria e si fa adottare; una ballerina che finisce per lavorare come infermiera di una clinica psichiatrica. Tutto questo strambo mondo d'amore, poesia, dolore e bisogno è filtrato dagli occhi di Francabù, figlia appunto di Silverio e Marinzaina, che cresce in bilico tra una madre che colleziona biglie e accumula giocattoli per i suoi figli angelici e un padre che ha deciso di vivere alla lettera il Vangelo del Signore.

Il mondo raccontato da Sonia

Serazzi è, quindi, una realtà sospesa, in cui si trova profondamente incarnata la *pietas* dell'autrice. I suoi personaggi non sono *freak* che devono essere esposti al circo, anzi di essi l'autrice con una lingua bellissima riesce a fornirci un ritratto profondamente umano: «Mia madre ha ricominciato a partorire angeli che girano per casa, e che si ostina a darmi per fratelli. Chiaro che non li voglio i parenti con le ali. Per sorella mi tengo Sarsi, che è sfiatata e figlia adottiva di una mezza suoretta».

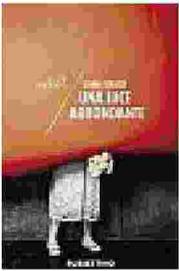
L'ispirazione religiosa è forte, diremmo, decisiva in questo romanzo come nelle altre opere dell'autrice ma, ecco, non siamo alla presenza di un cristianesimo da sacrestia e siamo lontani da un cristianesimo come folklore. Per Serazzi e per i suoi personaggi Dio è quello dei Vangeli: «Silverio credeva nel-

l'avanti, il dietro mai lo guardava. Si fidava di un Dio capace di rinnovare le cose a forza d'amore, un amore che trebbia le montagne e apre vallate». Bellissime le preghiere che i protagonisti recitano: «Padre del cielo, mostrami il futuro lucente sotto ogni fine, e dammi la forza di dire "domani" ogni giorno»; «Madre di Dio, racconta a mia figlia che la grandezza non è nel salto, ma nello stare». Questa fede immaginifica è il centro irradiante del romanzo, un testo non facile, che sfida lo smalzato scetticismo del lettore moderno, ma che infine lo ripaga come la «cesta di soffici panetti ancora caldi» che Silverio regala ai bisognosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■

i



SONIA SERAZZI
Una luce abbondante
RUBBETTINO
Pagine 130, € 15

Tra i titoli di Sonia Serazzi (Napoli, 1971), *Non c'è niente a Simbari Crichi* (Iride, 2004; Rubbettino, 2020) e *Il cielo comincia dal basso* (Rubbettino, 2018)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833